

PICCOLA COLLANA MODERNA

Serie teologica

170

PICCOLA COLLANA MODERNA
(Ultimi volumi pubblicati)



149. R. NEWBURY, *Oliver Cromwell*
150. E. GENRE, *Osea. L'adultera perdonata*
151. F. GIAMPICCOLI, *Willem A. Visser 't Hooft. La primavera dell'ecumenismo*
152. M. LUTERO, *Il Padre nostro spiegato ai semplici laici*, a cura di V. Vinay
153. K. BARTH, *Esistenza teologica oggi!*, a cura di F. Ferrario
154. G. MIEGGE, *La chiesa valdese sotto il fascismo*, a cura di C. Tron
155. T. SOGGIN, *La Riforma a Ginevra negli anni di Calvino. Un capovolgimento nella vita della città*
156. M. LUTERO, *Lettere a Katharina von Bora*, a cura di R. Dithmar
157. M. LUTERO, *Discorsi a tavola*, a cura di B. Ravasi e F. Ferrario
158. M. LUTERO, *Inni e canti*, a cura di B. Scharf
159. K. BARTH, *La Riforma protestante*, a cura di F. Ferrario
160. J. BAUBÉROT, *Storia del protestantesimo. Da Lutero al movimento pentecostale*
161. G. CALVINO, *Il Catechismo di Ginevra (1537)*, a cura di Valdo Vinay
162. H. FISCHER, *La fede cristiana. Spunti per chiarire, criticare, stimolare*
163. S. ROSTAGNO, *Le tesi De homine di Lutero*
164. G. CALVINO, J. SADOLETO, *Aggiornamento o riforma della chiesa? Lettere tra un cardinale e un riformatore del Cinquecento*
165. K. BARTH, *Come sono cambiato. Autobiografia*, a cura di F. Ferrario
166. C. MARKSCHIES, *La gnosi*
167. L. PERRONE, B. PEYROT, *Le Istruzioni di Giosuè Giana-vello*
168. P. RICCA, *Happening dello Spirito. Cose nuove e cose anti-che sul culto cristiano*
169. *Porta Pia centocinquanta anni dopo. Un bilancio*, a cura di M. Cignoni

Gabriele Arosio

Gesù nella mia storia

Preparare e vivere il battesimo

Prefazione di Lidia Maggi

Claudiana - Torino

www.claudiana.it - info@claudiana.it

Scheda bibliografica CIP

Arosio, Gabriele

Gesù nella mia storia : preparare e vivere il battesimo /

Gabriele Arosio ; prefazione di Lidia Maggi

Torino : Claudiana, 2021

91 p. ; 20 cm. (Piccola collana moderna ; 170)

ISBN 978-88-6898-306-2

1. Battesimo

234.161 (ed. 23) – Soteriologia. Battesimo

© Claudiana srl, 2021

Via San Pio V 15, 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04

www.claudiana.it

info@claudiana.it

Tutti i diritti riservati. Printed in Italy

Ristampe:

29 28 27 26 25 24 23 22 21

1 2 3 4 5

Copertina: Vanessa Cucco

Stampa: Rotobook, San Giuliano Milanese (Mi)

*In copertina: MASACCIO, Battesimo dei neofiti, Cappella
Brancacci, Basilica di Santa Maria del Carmine, Fi-
renze.*

PREPARARE IL BATTESIMO
LETTERA DI GIONA
A UNA/UN CATECUMENA/O

INTRODUZIONE

Nome: Giona. Professione: profeta di Dio.

Di me in tanti secoli di lettura biblica hanno detto di tutto. I complimenti più gentili sono «profeta umoristico», «irresistibile zuccone», «goffo». I pareri più acidi: «scansafatiche», «inetto», «arrabbiato», «schiavo del risentimento»... Certo io ci ho messo del mio, ma non credo di meritarmi tanti giudizi così impietosi.

Che diresti tu se Dio ti chiedesse una cosa impossibile? Non dico difficile o impegnativa, ma proprio irrealizzabile. L'unico di tutti i profeti del popolo di Dio mandato a predicare a degli stranieri! Io, di fronte a Dio che mi chiedeva una cosa impraticabile, sono fuggito. Che altro potevo fare?

Conosci la mia storia? È raccontata nel più piccolo dei libri della Bibbia, il Libro di Giona. Per tanti secoli nella chiesa si è pensato che la mia vicenda dicesse qualcosa di importante riguardo al battesimo.

Eccomi allora a intrattenermi un poco con te che hai chiesto questo fondamentale sacramento. La decisione di ricevere il battesimo è importante. È una scelta che cambia la vita e ora ti impegna a conoscere meglio chi è Dio. Io stesso, a mie spese, ho imparato tante cose riguardo a Dio, al suo modo di farci da Padre e da Madre.

Accetti di camminare un poco con me? Vorrei condividere con te alcune convinzioni frutto della mia esperienza. Partiamo.

Per intanto comincio a rivelarti un segreto che ci accompagnerà per tutto quello che ci diremo. Se un giorno entrerai nella chiesa cattolica più famosa del mondo per i suoi splendidi dipinti, la Cappella Sistina di Roma, affrescata dal grande Michelangelo, troverai che la figura più grande dell'intero ciclo è dedicata proprio a me, Giona. Certo la mia storia deve avere impressionato parecchio l'artista. Ma credo ci sia di più in questo suo modo di fare. Perché Gesù di Nazareth proprio a me si paragonò molti secoli dopo la mia storia.

Mentre la gente si affollava intorno a lui, egli cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; chiede un segno ma nessun segno le sarà dato, tranne il segno di Giona. Infatti come Giona fu un segno per i Niniviti, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione» (Luca 11,29-30).

E qui credo proprio ci sia qualcosa di importante da capire. Alla fine del nostro cammino insieme potrai dirmi se l'avrai capito davvero.

1. PRIMO TEMPO. IL BATTESIMO, UN'IMMERSIONE

«Ma perché dici che ti immergi nell'acqua? [...] delle acque hai letto: “Le acque producano esseri viventi” e nacquero essere viventi. Questi esseri nacquero al principio della creazione, ma a te fu riservato che l'acqua ti rigenerasse alla grazia come aveva generato altri esseri alla vita. Imita quel pesce che ha ricevuto bensì minor grazia, ma tuttavia deve destare la tua ammirazione» (Ambrogio di Milano).

Io, Giona, modestamente sono famoso. Il periodo di maggior celebrità per me sono stati i primi secoli di vita della chiesa cristiana. I primi cristiani si trovavano per la loro preghiera in catacombe. Corridoi e stanze nascosti per sfuggire alle terribili persecuzioni che ogni tanto scoppiavano. Sono luoghi che puoi visitare ancora oggi. Io sono una vera e propria star delle immagini là dipinte. Al primo posto per celebrità c'è Gesù buon pastore, ma subito al secondo ci sono io! I primi cristiani erano affascinati da un momento preciso della mia storia: l'istante in cui vengo inghiottito da un grosso pesce. Però prima di parlarne dobbiamo tornare un poco indietro.

La mia storia inizia quando Dio mi chiede di andare nella grande città di Ninive a predicare la fine della città. Prova a pensare due popoli che si odiano. Dio chiede a un russo di andare nella capitale cecena a decretare la distruzione della città, a un palestinese di andare nella capitale ebraica a proclamare una sciagura senza proporzioni. Neanche da pensare a una simile impresa!

Io ho preso tutti i miei risparmi, sono andato al porto e ho pagato l'imbarco per scappare. Mi sono chiuso in me stesso desiderando un posto tranquillo dove rintanarmi. Come accade anche oggi a chi si sente sovrastato da problemi più grandi di lui o da richieste ritenute irraggiungibili.

Tu non puoi neppure immaginare quanto sia potente l'ostinazione di Dio. Si è messo subito sulle mie tracce e ha scatenato il mare e il cielo contro la nave su cui ero imbarcato.

Ecco il punto che sedusse l'immaginazione dei primi cristiani: i marinai della nave mi gettarono in mare e io fui inghiottito da un grosso pesce. Mi trattenne per tre giorni e poi mi vomitò su una spiaggia sano e salvo. Ecco il nostro Dio: chiede cose impossibili agli altri e nello stesso tempo è Lui stesso a compierle.

Hai mai visto sfuggire un uomo da morte certa? Perché questa è la verità di ciò che hanno fatto i marinai: mi hanno consegnato alla morte. Vedi, nelle catacombe i cri-

stiani non si trovavano solo per pregare. Erano anche il luogo della sepoltura per tutti i fratelli e le sorelle defunti della comunità. Quei primi cristiani avevano una certezza imparata dalla vicenda di Gesù di Nazareth: Dio è più forte della morte, è un Dio della vita. Dopo Gesù, anche la mia storia consegnava loro una speranza. Nessun pesce avrebbe potuto inghiottire per sempre i loro cari, nessun abisso, nessuna morte avrebbe potuto trattenerli. Ecco il Dio in cui credevano, quello capace di sconfiggere la morte: tra le cose improbabili questa è certamente la più grande. Per questo tante immagini di me proprio nel luogo dov'erano tante tombe.

Veniamo ora al battesimo. Anche tu in qualche modo sarai immerso in acqua. L'acqua evoca, l'origine e la sussistenza di ogni tipo di vita. Il corpo umano è costituito per oltre l'80% di acqua: è un elemento indispensabile a supportare la nostra vita corporea. Talmente indispensabile che nelle favole ricorre di frequente l'immagine dell'acqua della vita che risana le ferite e fa vivere per sempre. Ricorre anche l'immagine della fonte della giovinezza: chi beve da questa fonte resta giovane per sempre.

Sorgenti e pozzi sono luoghi sacri in tutte le culture. Per una carovana in cammino nel deserto, trovare un pozzo o una sorgente significava trovare la vita. Il fonte battesimale è quindi qualcosa di analogo a questi pozzi a cui noi attingiamo dell'acqua che diventerà, in noi, una sorgente destinata a non seccarsi mai.

Sotto il Duomo di Milano c'è un battistero molto antico, voluto dal vescovo di Milano, Ambrogio, e costruito tra il 378 e il 397 d.C. Si trova sotto il pavimento della chiesa. C'è una grande vasca con dei gradini per scendere e dei gradini per risalire. La catecumena o il catecumeno (cioè la credente o il credente pronti per il battesimo) la attraversava per intero. Quando giungeva al centro vi si coricava perché l'acqua lo sommergesse. Poi si rialzava e risaliva dall'altra parte. Mimava l'esperienza della morte per poi uscire a nuova vita. Docile a una

parola del tutto simile a quella udita da Israele in un momento cruciale della sua esistenza: attraversare le acque del Mar Rosso per sfuggire all'esercito egiziano pronto a farne strage.

E Mosè disse al popolo: «Non abbiate paura, state fermi e vedrete la salvezza che il SIGNORE compirà oggi per voi; infatti gli Egiziani che avete visti quest'oggi, non li rivedrete mai più. Il SIGNORE combatterà per voi e voi ve ne starete tranquilli» (Esodo 14,13-14).

Il catecumeno viene invitato a non avere paura. Il Signore combatte i nemici della vita. L'immersione è un gesto pieno di sapienza per fare vivere a ogni cristiano, all'inizio della storia della sua vita da credente, l'appropriazione del punto centrale della fede cristiana in Gesù morto e risorto: dire la propria fede nel Dio della vita. Partecipandovi il corpo, ne partecipa per certo la coscienza, e il coinvolgimento è totale per l'essere umano. Nell'acqua si entrava nudi e attraverso questo si comunicava ai presenti la propria debolezza e infermità. Ma uscendo dall'acqua si veniva rivestiti di una veste bianca.

Dio non ti svergogna, ma ti restituisce fiducia. Ricordi la tenerezza di quel gesto che sta all'inizio, quando Dio a Adamo e alla donna, nudi per il peccato, fece vesti di pelle e li vestì? La tenerezza di un Dio che copre la tua nudità, copre la vergogna, copre i sensi di colpa, il Dio che perdona e ama gratuitamente. La Pasqua di Israele e di Gesù, con il battesimo, diviene la Pasqua di ogni persona che professa la sua fede in questo Dio.

I lati di questa antica vasca sono otto. Li ha voluti Ambrogio stesso che diceva ai cristiani del suo tempo: i giorni del tempo che noi viviamo, quelli della settimana destinata a finire sono sette; il battesimo è il gesto che apre la porta al cristiano del tempo che non finisce mai: l'ottavo giorno, il giorno eterno.

La nudità del battesimo antico è la pubblica testimonianza che pronuncerai. È il momento di rievocazione

della tua storia, di confessione del tuo peccato e di proclamazione della volontà di vivere avendo come unica guida il Signore Gesù.

Molti battisteri antichi erano anche orientati. Il catecumeno o la catecumena entrava provenendo da Occidente, punto cardinale considerato luogo simbolico del regno delle tenebre. Dopo che il ministro l'aveva interrogato sulla fede, il credente veniva immerso nell'acqua e usciva dal fonte verso Oriente, cioè verso la vera luce che è Gesù.

Cara amica, caro amico, io, alla grande storia di Gesù e di Israele, posso aggiungere un dato della mia esperienza: possiamo fuggire da Dio, persino prendere i mezzi più veloci e in grado di portarci più lontano (la nave ai miei tempi era come il vostro aereo), ma Dio resta un padre che continua a inseguire i suoi figli. La sua è un'ostinazione divina, quella di un innamorato che non molla mai. Vuole la nostra salvezza, vuole la nostra vita! È grande, fa cose straordinarie ma le fa con un amore assoluto e incondizionato per noi, suoi figli. A questo Dio, tu stai per dire: «Sì» con il battesimo.

2. SECONDO TEMPO. IL BATTESIMO E LA FEDE, RISPONDERE ALLE DOMANDE

«Le balene del mare ubbidiscono alla voce di Dio
- Sillabario della Nuova Inghilterra»
(Herman MELVILLE, *Moby Dick*).

Certo il momento più drammatico della mia avventura è stato il tuffo in mare gettato dai marinai. Vuoi sapere la verità? Sono stato io a chiedere a quegli uomini di fare questo gesto. Loro non volevano. Sapevano che era davvero consegnarmi a una brutta fine. Erano preda della disperazione. Prima mi immersero fino alle ginocchia